

LA DOMATRICE DI TIGRI E LEONI

di Dario Fo

Prima stesura

La domatrice di leoni entra in scena. Nel palcoscenico vuoto 2 sgabelli alti un paio di metri stanno nel centro; accatastati da un lato sgabelli di varie dimensioni. La domatrice, aiutata da due inservienti prende dalla catasta un paio di sgabelli (di misura minima) e li porta verso il proscenio. Dopo aver fatto la sua azione esce e rientra immediatamente portando un registratore, lo posa su uno sgabello e se ne va. L'altro inserviente porta in scena due cerchi con lampadine che verranno accesi per il "numero del cerchio di fuoco".

La domatrice si cinge i fianchi con un cinturone dal quale pende una lunga pistola. Afferra una frusta e prova a farla schioccare. Nell'altra mano tiene un forcone. Pianta il forcone al suolo e afferra una sedia. Indossa un costume metà da domatore convenzionale, (giacca con alamari tenuta sulle spalle) per il resto è in tenuta da ballo con i lunghi calzerotti da prova. Preme un pulsante del registratore: sparato a tutto volume si sente una overture da circo per banda tipo "marcia dei gladiatori" roccheggiata.

FRANCA DOMATRICE Aprite le gabbie...fate entrare le bestie! (*ruggiti che provengono dal retropalco*) Silenzio! Ma, che c'è là...? Che è quella gente? Stop! (*blocca il registratore cessano anche i ruggiti*) No, per favore...l'ho già detto e ridetto: quando provo non voglio nessuno in sala...nemmeno la gente del circo...figuriamoci poi dei giornalisti! Spiacente! Non sono scortese...è che non posso...non sto provando un numero di clown, lavoro con le belve io!...Chi? Regista? Regista di che? Beh sempre estranei sono. Se vuole fare una ripresa venga quando c'è lo spettacolo. Eh, ma allora è inutile che parli, se ho detto che non voglio nessuno...Perché li avete fatti entrare? (*Chiamando*) Direttore! Dove è il direttore...A sei lì? Fuori, manda fuori quei signori altrimenti io non provo! Non mi sto impuntando, mi sto solo seccando soprattutto di essere costretta ad essere sgarbata e cafona! (*Ad un giornalista*) Non insista...(al direttore) e non ti ci mettere anche tu direttore...andiamo, se ti ho detto che oltretutto sono agitata. Sto mettendo su un numero nuovo, pericoloso...con due pantere...spiegaglielo tu, direttore cosa vuol dire far lavorare pantere con leoni e tigri insieme! Contratto? Come sarebbe a dire? Nel contratto c'è che devo concedere interviste? D'accordo, ma non: fare assistere estranei alle mie prove!

Ecco...bravo...adesso cominciamo a ragionare...No, mi ha dato fastidio la maniera. Me lo avete chiesto, almeno prima di iniziare la prova...(*Seccata*) No, eh!...Non tiriamo un'altra volta di mezzo mio marito. Un po' di delicatezza...andiamo! Di quello che è successo io non ne voglio sentire più parlare. Basta! Chiaro? Se i signori qui rimarranno...è solo perché lo decido io. Va bene?...Scusino non ce l'ho con loro. Si accomodino. Allora d'accordo: niente riprese e niente foto! Chi è la signorina? Un'assistente di che? Ah, sua...Però, complimenti, se l'è scelta bellina e giovane. Beh mettetevi lì...Ricominciamo da capo. (*Fa ripartire il nastro con l'overture*) Dio che fatica (*ad alta voce*) riconcentrarmi! Aprite le serrande delle gabbie!...Fate entrare le bestie! Ehi, ferma...che c'è che vi prende ancora? Oddio, mi interrompono un'altra volta. Perché vi spaventate? E che ci importa se le gabbie sono spalancate?...Ma no, non ci sono, le bestie. Mica entrano...ma dove vivete?! Io ci ho qui tutto registrato. Per questo non volevo farvi entrare. Io il numero con i leoni e le due tigri e le pantere me lo imparo col registratore. Certo i numeri con le bestie, tutti i circhi, se li prendono già preparati. C'è un allenatore tedesco o americano che allestisce i numeri... insegna alle bestie tirandole su, fin da piccole...giorno per giorno...e poi vende tigri e leoni già pronti a recitare il loro esercizio... e a noi domatori tocca soltanto seguirle: le bestie, fanno tutto loroò Ci hanno un gran senso del ritmo musicale. Se ci fate caso loro ruggiscono sempre in levare (*ruggito*) sentono?...Ecco, qui prima fa un salto fin lassù e poi...un due tre (*ruggito*) augrrr! Ecco, qui c'è la scena che la leonessa fa la ritrosa...si chiama Zenda. Bravissima! Fa finta di non voler salire sullo sgabellone qui...dove c'è appollaiato il leone, perché è in lite col maschio...(*ruggito*) Sente, sente che rogna? Ecco, io allora la tiro per la coda e il pubblico trattiene il fiato...e poi: zam! La sculaccio. Schiocco di frusta, tutto a tempo di musica...e lei salta vicino al maschio. Il maschio si struscia, vuol far la pace, lei si rivolta con una zampata...ruggito, un due...e il maschio scappa con la coda fra le gambe spaventato...e la gente batte le mani. Sì, tutte le sere così, e il pubblico ci casca, crede che sia per caso...(*Ruggito*) Augrrr...sentite? Fingono di litigare. Certo, tutto recitato...non c'è niente per caso. Mio figlio, che studia, dice che è come da noi quando cade il governo e poi fanno il rimpasto. Scenate, insulti, tutto già preparato...fa parte del numero. Insomma qui bisogna imparare tutto come un balletto: giravolte, scatti, un salto di qua, un zompo di là...poi, quando sai la parte a menadito, allora puoi fare entrare le bestie vere e andarli dietro...che poi loro ti danno il voto. No, no...ormai che siete qui, se vi interessa vedere, restateci. Io lavoro lo stesso. Anzi, se avete domande da fare fatele pure...che

per me è perfino meglio: devo imparare a fare tutto preciso anche se c'è qualcuno che mi distrae. Quando c'è il pubblico, cosa credete, ne succedono di tutti i colori: il bambino che piange, la donna che grida perché s'è spaventata...m'è successo perfino nel momento che mettevo la testa dentro la bocca del leone uno spettatore che s'è messo a gridare: "al ladro! Al ladro!". Gli avevano portato via una borsa con dentro delle azioni del banco Ambrosiano...pensa che ladro! Non vi dico che cosa ho passato! Che già, star dentro la bocca del leone è una roba da crepare sul colpo! No, mica per paura: per la puzza! Mai sentito il fiato di un leone? Bisogna provarlo!...è tutta una raffineria di sterco. Guardi, il problema di lavorare con le bestie è proprio l'odore, per il resto...come rischio...sì, va beh, è vero, ogni tanto succede che a una bestia gli gira di traverso e, zach!,ti molla una zampata...E' un imprevisto, come...non so, una trancia che scatta fuori tempo in fabbrica. Zamm! Una mano che resta sotto la lama. E lì, in fabbrica, non fa neanche sensazione...mica vengono poi a riprenderti con la televisione "Signora, mostri le ditine tagliate". Certo, quando vieni qua, entri nella gabbia...bisogna essere a posto coi nervi...vede questo graffio, venticinque punti, una litigata con mio marito. No, non è mio marito che mi ha graffiata...una tigre da 150 chili che mi aveva sentita nervosa ed è partita anche lei...Io ero proprio fuori. Avevo scoperto che mio marito se la faceva con la trapezista...una certa Natascia – russa – ungherese...che subito te la vedi sulla **troica**, pelliccia bianca...capelli al vento, trainata da stupendi cani neri – e a te, che come massimo **vai in bicicletta**... Insomma, mi sono innervosita e per il tipo di persona da romanzo che si era scelto e per la sfacciataggine con cui si esibiva, il cretino. E' l'aria del "far finta di niente" che prende la gente in questi casi, del guardarti o del bisbigliarti alle spalle pensando "povera donna" che ti fa andar fuori di testa! Hai voglia, a far l'emancipata! Ma porco cane, vuoi anche il rispetto! Io ho fatto presto...in quel tempo facevo un numero con gli alligatori. Beh, gli ho infilato un coccodrillo di mezzo quintale nel letto...sì, alla Natascia! Stavano andando sotto le lenzuola tutti e due, per far l'amore. Il volo che hanno fatto! Doppio salto mortale! Nudi, in coppia! Un numero d'applauso! Mio marito non vi dico come se l'è presa! Beh, quella sera poi, dopo la litigata, sono entrata nella gabbia, ero nervosa e le bestie l'hanno sentito subito...Dall'odore. Ah, l'olfatto dei leoni e delle tigri è una roba! Loro col naso sentono tutto: ti annusano e capiscono se sei tranquilla...se hai paura...E' dall'odore, che sentono il tuo coraggio e la tua sicurezza. Quella volta è stato un disastro! Pensare che era un numero quello, difficile, ma che ormai facevo ad occhi chiusi: la cancellata della morte, con le moto. Ero io con

un mio partner, anche lui sulla sua motocicletta, che si andava a gran velocità arrampicati su per le parapettate della gabbia, con le bestie che ci saltavano a cavalcioni sopra i sedili posteriori, al volo. Io avevo anche un sidecar, con dentro la leonessa con gli occhialoni da pilota. In mezzo c'era la tigre che dirigeva il traffico. Intanto l'altra leonessa doveva saltare addirittura sul manubrio della mia moto e, in un salto mortale alla rovescia, finire sulle spalle dell'altro motociclista lanciato a più di 100 km. all'ora. Il pubblico impazziva. Invece, col fatto che bisogna saperle tutte le cose...c'era di mezzo una tragedia anche fra di loro, fra le bestie...sì, il maschio capo, che è già sul vecchiotto ma tiene ancora bene, tradiva. Si vede che stando in mezzo agli uomini ha imparato...insomma, 'sto bell'imbusto se la faceva, oltre che con la legittima, anche con una leoncina di due anni, un amore...e anche un po' puttana. Dovevate vedere la camminata che faceva entrando in gabbia per il numero...tutto uno sculetto.

La femmina, diciamo... legale, che noi chiamiamo la gran-madre, ci aveva dei giramenti...proprio da bestia! Ma per la buona pace della famiglia stava nel suo sidecar con i suoi occhialoni e abbozzava tristissima...e lui, 'sto bastardo gliela faceva davanti agli occhi...sì...l'amore. No, non in moto e neanche nella stessa gabbia, li tenevo divisi...io parteggiavo per la gran-madre. Appena finito il numero...sapete, nel cunicolo che va dalla pista alle gabbie...Con una velocità! Povere leonesse! I leoni sul fatto sessuale sono così...ci hanno come si dice: la iaculazione precoce. Tutti i maschi...due colpetti e via. Non vorrei proprio essere una leonessa! Beh, insomma andava così...quando si ammala il fratello della gran-madre. Sì, il cognato del maschio bigamo. Il poveretto comincia a soffrire di vertigini...non poteva andare più in moto...bisogna sostituirlo nel numero, oltretutto gli era venuta una specie di eczema contagioso...roba venerea...chissà da chi l'aveva presa. Normalmente ce l'hanno solo i cammelli. Beh, tiriamo dentro nel numero un altro leone giovane, sempre ammaestrato dallo stesso domatore tedesco. Arriva, e, dopo due giorni, mi accorgo che la gran-madre ci ha messo gli occhi addosso...sì, al leonciotto...ma sicuro...era chiarissimo! Durante il numero gli faceva certe strusciate al volo... quando s'incrociavano per aria gli mandava delle vampate di odori...anche in moto! Sì, per noi sono puzze, ma per loro: messaggi erotici. Certo, le bestie comunicano così...ci hanno delle glandole apposta. Un po' dappertutto. Flop: effluvio d'amore! E poi, certi birignao...oaoauau!...I leoni? Ma lei non ha idea! Soprattutto le femmine...peggio dei gatti! Fanno dei numeri...durante i numeri! Certo, lo faceva apposta...esagerava anche...per dare la ripicca al maschio legittimo.

Il legittimo, proprio mentre salta sul sedile della mia moto, molla una mozzicata al giovane che stava sul sidecar...il tutto girando a più di cento chilometri all'ora! Quello mica si fa metter sotto...anzi, gli replica di brutto: ZAM! Con tutte e due le zampe, quelle di dietro, come la scalcinata di un mulo...e lo butta giù dalla moto. Io sbando da matti...vado giù di traverso sulla cancellata, mi scontro con l'altra moto...Un torbolone...! Leoni, leonesse, partner...un'ammucchiata!...E io, zac!...un salto... per miracolo mi sono ritrovata in piedi incolume.

Ecco, è lì, in questi momenti che salta fuori la bravura e il sangue freddo del domatore o della domatrice. Devi fargli sentire il tuo odore del potere! Sì, è sempre l'odore che si comunica di più. Ma l'odore devi farglielo sentire netto. Invece, quella volta ero ammosciata, avvilita...sparavo l'odore di una pecora bastonata...così le bestie...senza controllo, si sono scatenate! La leonessa madre è saltata addosso alla puttarella, ci si è messo di mezzo il maschio adulto...leoncini dentro, anche lui sembrava una jena... perfino la tigre che non c'entrava...son lì in mezzo come svampita...e oltretutto mi becco una zampata: 25 punti dalla tigre, che doveva solo controllare il traffico...Le bestie sono impazzite...adesso ci sbranano, a me e al mio partner in moto.